



Grana Padano, 10mila controlli per sconfiggere l'agropirateria

Il danno stimato è di 1 miliardo. Il Consorzio approva il bilancio 2013. L'export resta robusto e cresce del 6,5%

DESENZANO Un impegno massiccio per contrastare un danno imponente, di almeno 1 miliardo. All'assemblea dei soci del Consorzio per la tutela del Grana Padano, il presidente Nicola Cesare Baldrighi ha riassunto in due cifre danno ed impegno del Consorzio contro agropirateria e contraffazioni che stanno sempre più prendendo di mira quel che è il prodotto Dop più venduto al mondo. Il Consorzio ha messo in campo 10 mila controlli per tentare di arginare un fenomeno che porta un danno economico stimato in 1 miliardo di euro: 700 milioni all'estero e 300 milioni in Italia: forme di formaggio dolosamente marchiate Grana Padano e che rappresentano un danno importante considerato che il valore del Grana venduto ai consumatori è di 2,5 miliardi. La contraffazione vale, in sostanza, quasi il 40% del prodotto autentico.

Nicola Cesare Baldrighi, ha sintetizzato gli andamenti 2013 e delineato le prossime strategie di sviluppo che fanno riferimento in primo luogo all'Expo, la Rassegna Universale che l'anno prossimo si terrà a Milano e che a buon diritto può essere considerata come una celebrazione dell'agroalimentare italiano. Con Baldrighi, nella sede del Consorzio

a Desenzano, il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento UE, Paolo De Castro, e gli assessori regionali della Lombardia, Gianni Fava e Viviana Beccalossi.

Accanto ai problemi, anche elementi di soddisfazione, in primo luogo l'export cresciute complessivamente del 6,5%, con 1.519.464 forme vendute nel mondo. In particolare, la Germania è stata leader con un incremento del 9,5% degli acquisti per un totale di 360.000 forme. Seguono gli Stati Uniti, con un + 4,5% e 150.000 forme destinate oltre oceano. Performances importanti anche per Austria (+11% con oltre 50.000 forme) e Spagna (+10% con 45.500 forme).

«Il 2013 è stato un anno particolare - ha detto Stefano Berni, direttore generale del Consorzio - dove abbiamo smaltito i danni provocati dal sisma del 2012 che ancora oggi si fa sentire e che ci vede tutt'ora impegnati nella gestione delle forme danneggiate. Un anno che ci ha visti impegnati in un duro lavoro per sensibilizzare la collettività e le istituzioni sulla gravità della situazione. Istituzioni, Parlamento, UE, e soprattutto Regione Lombardia, si sono dimostrati da subito disponibili, pronti e generosi, erogando fondi complessivi per quasi 9 milioni.

«In generale - ha continuato Berni - nel 2013 la produzione complessiva di Grana Padano è stata di 4.565.000 forme, un risultato che ci conferma leader dei formaggi duri tipici italiani. Vietato dunque abbassare la guardia contro le scimmiettature e le contraffazioni italiane e internazionali». La geografia produttiva del Grana Padano vede ai vertici la provincia di Mantova con 29 caseifici e il 29,09% del totale annuo. Subito dopo c'è Brescia con 28 caseifici e il 20,62% della produzione, quindi Cremona con 9 caseifici e il 16,29%. Complessivamente poi il Veneto raggruppa 26 caseifici per un totale produttivo annuo del 18%, mentre Piacenza si attesta all'11,32% con 22 caseifici.





Nicola Cesare Baldrighi